

Al redattore del «Beobachter» di Stoccarda

Karl Marx

Al redattore del «Beobachter» di Stoccarda¹

«Nordstern» n. 287
10 dicembre 1864^a

Egregio signore,

tramite un suo prestanome di Bradford, il dott. Bronner, *il sig. Karl Blind* Le ha fatto inviare una lettera di, per e su *il sig. Karl Blind*, in cui, frammezzo a altre curiosità, è infilato il passaggio che segue:

« *Io non desidero qui tornare su quella vecchia discussione* », riguardante il manifesto “*Diffida*” contro *Vogt*, « *accomodata grazie a dichiarazioni di tutte le parti in causa*, che la redazione ha nuovamente tirato fuori ».²

« Non desidera tornare » ! Quale magnanimità !

Come esempio del fatto che la pomposa vanità del sig. Karl Blind qualche volta spinge il sig. Karl Blind oltre i limiti della pura commedia, Lei menziona *il mio scritto* contro *Vogt*.³ Dalla replica di Blind Lei e i Suoi lettori devono trarre la conclusione che le accuse fatte in questo scritto contro il sig. Karl Blind sono state *acomodate* « *grazie a dichiarazioni di tutte le parti in causa* ». In realtà, a partire dall'apparizione della mia opera, cioè durante quattro anni, il sig. Karl Blind, altre volte così prolifico, *non ha mai* osato tornare su quella vecchia discussione neanche con una sola parola, e tanto meno con « *dichiarazioni di tutte le parti in causa* ».

Al contrario, *al sig. Karl Blind* è bastato rimaner bollato quale « infame mentitore » (cfr. le pp. 66 e 67 del mio scritto)³. Il sig. Karl Blind ha dichiarato ripetutamente in pubblico di non conoscere *chi* avesse riversato nel mondo il manifesto contro *Vogt* e che egli *non aveva avuto parte alcuna nella faccenda*, ecc. Ancora, il sig. Karl Blind pubblicò una testimonianza del tipografo *Fidelio Hollinger*, affiancata da un'altra testimonianza del compositore *Wiebe*, in cui veniva dichiarato che il manifesto non era stato stampato nella tipografia Hollinger e che non era opera del sig. Karl Blind. Nel mio scritto contro *Vogt* si possono

^a Scritto fra il 26 e il 28 novembre.